

Testamento biologico, si torna al nazismo?

Cara *Europa*, lunedì sera, informati casualmente, abbiamo avuto la fortuna di assistere al Teatro Umberto di via della Mercede alla rappresentazione di "Le regioni del cuore", dramma di Beppino Englaro costretto dalle bande politiche che ci governano a veder vivere morta la figlia Eluana; e poi, il 9 febbraio scorso, dover assistere alla "Giornata degli stati vegetativi", istituita dal governo su consiglio viperino della sottosegretaria Roccella, proprio nella ricorrenza dell'intervento dei magistrati che posero fine alla tortura di Eluana. Oltre

a Beppe, che ha protestato restando in silenzio sul palco, ha recitato il senatore prof. Ignazio Marino, da due legislature difensore dei diritti della persona nella medicina, e invano autore di leggi liberali e intese fra culture diverse. Egli ha interpretato un malato terminale che parla d'amore. Voi credete che il messaggio arriverà ai nostri bacchettoni ideologici, che vogliono tornare, come i Gheddafi e gli Ahmadinejad, ad essere padroni anche dei nostri corpi?

MARIO E ANNA DI RITA, ROMA



Non credo proprio, cari amici. Come ha scritto Stefano Rodotà, uno dei più rigorosi giuristi italiani, con la legge sul testamento biologico voluta da Giovanardi e osannata da Sacconi, Roccella, Quagliariello, Mantovano e altro sacrestanume clerico-radical-socialista, navighiamo fra insidie naziste. Vi consiglio di procurarvi l'articolo che Rodotà ha pubblicato su *Repubblica* lunedì, di vedere l'appello di oltre cento intellettuali per fermare questa legge truffa. Soffermatevi su questo punto chiave: «La riconsegna della persona e del suo corpo al potere politico e al potere medico, che sarebbe l'esito vero dell'approvazione del progetto di legge, è fondata su due affermazioni ideologiche. La

prima è che la vita è "indisponibile", mentre è vero l'opposto, come dimostra il consolidato rifiuto alle cure. La seconda: il divieto di rinunciare all'alimentazione e all'idratazione forzata, che le società scientifiche di tutto il mondo considerano trattamenti sanitari e ai quali devono dunque essere applicate le stesse regole generali» (cioè quelle della Costituzione: «Nessun può essere sottoposto a trattamenti sanitari contro la sua volontà»). Capite perché i lanzichenecchi al governo vogliono distruggere questa Costituzione? «Proprio questo voler trasformare affermazioni ideologiche e antiscientifiche in norme vincolanti, tradisce l'intento autoritario della legge, l'inammissibile imposizione di un "obbligo di vivere"». È questa l'"agenda etica" del nuovo stato etico, padre della medicina nazista, che si impadronisce del corpo delle persone.

Non crediate che il rinvio della legge, previsto per oggi e slittato a marzo, sia dovuto a ripensamenti democratici. Questi fondamentalisti islamici non hanno altra etica fuori del loro protervo dogmatismo, altra missione che imporre agli altri le loro credenze. Ci sono state complicazioni sui tempi di approvazione del decreto "milleproroghe", sicché è stato necessario spostare la calendarizzazione del testamento biologico, che, come ha detto Marino, «è solo una legge strumentale, che non guarda all'interesse del paese, ma serve a rafforzare una maggioranza traballante, con un premier sommerso da scandali internazionali».

Non è mancato qualche tentativo di parlamentari ragionevoli del Pdl di emendare il testo dei satanassi, già riscritto due anni fa in commissione sanità e disconosciuto, ma sono stati nuovamente respinti con furia, accusati di collaborazionismo col nemico. Nelle steppe cimbro-teutoniche si ragiona così. In ogni caso, anche se con sacrificio (come sempre) di chi pagherà di persona, la provocazione del governo e della sua maggioranza è tutta legna da ardere per il fuoco della rivolta, che da Tunisi al Cairo a Bengasi a Tripoli sta girando attorno a Roma.

